



ASSOENOLOGI
IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

FAQ

I codici Ateco per enologi ed enotecnici

Perché il codice Ateco è importante per la professione?

Il codice ATECO è quella classificazione ISTAT che individua specificamente l'attività economica svolta, facilitando l'accesso a incentivi fiscali, contributi, agevolazioni e il rispetto delle normative specifiche del settore

Quali sono i Codici ATECO specificamente dedicati ad enologi ed enotecnici ed introdotti con la Classificazione ATECO 2025?

I nuovi Codici ATECO dedicati ad enologi ed enotecnici, sono stati introdotti con la Classificazione ATECO 2025 entrata in vigore il 1 gennaio 2025 e divenuta ufficialmente operativa a partire dal 1 aprile 2025.

I Codici sono i seguenti:

- 74.99.15 - Attività di consulenza agraria viticolo enologica fornite da enologi
- 74.99.16 - Attività di consulenza agraria viticolo enologica fornite da enotecnici

Chi può utilizzare il codice 74.99.15?

Il codice 74.99.15 è destinato agli enologi che svolgono attività di consulenza tecnica e professionale nel settore vitivinicolo.

Chi può utilizzare il codice 74.99.16?

Il codice 74.99.16 è rivolto agli enotecnici che svolgono attività di consulenza tecnica e professionale nel settore vitivinicolo

Cosa cambia rispetto alla situazione attuale?

Enologi ed enotecnici, a partire dal 1 aprile 2025, potranno utilizzare i codici dedicati specificamente a loro, senza dover ricorrere al codice residuale 74.90.99, "altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica n.c.a."

In questo modo sarà consentito individuare in maniera più specifica la propria attività a livello istituzionale, facilitando l'accesso a incentivi fiscali, contributi

Sono obbligato a fare qualcosa?

Anzitutto è necessario verificare i codici ATECO, prevalente e secondari, collegati alla propria posizione fiscale e registrati in Anagrafe Tributaria, accedendo alla propria area riservata del sito internet dell'Agenzia relativa al cassetto fiscale.

Inoltre, a partire dal 1 aprile 2025, gli operatori interessati dall'aggiornamento, per l'esercizio della propria attività, possono utilizzare i nuovi codici.

Non si tratta di un adempimento obbligatorio, ma fortemente consigliato se si svolge attività di consulenza in campo viticolo-enologico, per garantire coerenza tra la professione esercitata e la classificazione.



ASSOENOLOGI
IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

Cosa comporta non aggiornare il proprio codice Ateco?

Il mancato aggiornamento può comportare difficoltà nell'accesso a incentivi, agevolazioni fiscali e contributi, oltre a potenziali problematiche in caso di controlli fiscali o amministrativi.

Se sono classificato con un codice Ateco diverso da quello della mia professione a cosa vado incontro?

Potrebbero sorgere problematiche nell'essere riconosciuto come professionista del settore, limitando l'accesso a benefici fiscali e contributivi.

Inoltre, potrebbe essere complesso ottenere una corretta rappresentazione dell'attività effettivamente svolta da parte delle Istituzioni.

Posso avere più codici Ateco?

Sì, è possibile avere più codici contemporaneamente.

La scelta deve essere parametrata alle attività svolte, individuando un codice prevalente.

Quale codice Ateco devo usare in caso di più attività professionali?

Devono essere utilizzati più codici, uno prevalente ed altri secondari, in base al numero di attività esercitate

Cosa devo fare se ritengo il codice ATECO assegnatomi non corretto?

Se si dovesse ritenere che il codice ATECO assegnato d'ufficio non rappresenti al meglio l'attività della propria impresa, in alcuni casi sarà possibile modificarlo gratuitamente.

Infatti, a partire dal 15 aprile 2025, sino al 30 novembre 2025, è possibile accedere, gratuitamente, al servizio di rettifica sul sito rettificaateco.registroimprese.it.

Per i casi previsti, si potrà individuare la classificazione più rappresentativa per la tua attività, ma una sola volta.

Come si individua l'attività prevalente, in base al tempo o al valore economico?

L'attività prevalente si individua in base all'ammontare di ricavi o compensi generati nel periodo d'imposta, e non in base al tempo dedicato. È considerata prevalente quella da cui deriva il maggiore volume d'affari, a condizione che le attività siano riferite alla stessa categoria reddituale.

Aggiornato a maggio 2025

I quesiti proposti e le risposte fornite hanno carattere puramente informativo ed esemplificativo e non costituiscono consulenza professionale, di natura fiscale e/o legale.

Per effettuare valutazioni specifiche sulla propria posizione è consigliabile rivolgersi ad un professionista abilitato che fornisca indicazioni aggiornate e personalizzate.